

Cia' jno Del 1749 i Padri Dell' Annunziata curato ottenute il
 Comune di Sonate U. d. d. pagin. 246 un giudizio per fabbricare il coro d' il presbitero delle belle
 chiese ad avevano pure forti derogazioni da molti dotti per cui in pochi anni innalzavasi tutta
 la stessa chiesa fabbricavano la navata laterale, colla capella distinta per la Trinitate
 la Convezione indi compiva le sue facciate. E alla Clamajina dei buoni Convegno jn
 giungevano quella del generoso Mr Vescovo di Brixia l' Eminentissimo Cardinale
 Angelo Maria Quirini il quale approvava la sua generosità anche fuori della sua Dio-
 cesi. Qui trascrivo la iscrizione che sta sopra la porta di questa Chiesa era rovinata
 e questa, e che del sig. Comune di Sonate, che ora per la nuova legge se l'ha
 appropriata e la vendevole anche per demolirla. Ecco il carattere di quelli che reggono il
 paese pag. di Sonate !!!

D. O. M.
 HUIUS · TEMPLI · FACIES
 PIE · A · BENEFACTORIBUS · COLLATA · STIPE
 PRÆCIPUE · AB · EMINENTISSIMO · AC
 REMO · D · D · S · R · E · P · CARDINALI
 ANGELO · MARIA · QUIRINI
 ARCHIEPISCOPO · EPISCOPO · BRIXIÆ
 ERECTA
 ANNO · VULGARIS · ÆRÆ · MDCCLIV

Come ho già accennato si era già attivata la fusione della lega fusione
 del Borgo Clis. Ho pure riferita l'opinione di come si aveva stabilito di fare una prova
 in Cittadella sulla cist. che era di proprietà del Capitano del Beneficio Torona e com
 poi si aveva aperto il progetto di fare una nuova legge la strada nuova ad quella si
 aveva l'acqua ma in grande quantità e per alcuni mesi anche mancava. Gli
 abitanti di quella contrade interessavano il Comune perché si facesse nuova fitta
 re come di altre provvisioni di abbassamento di fondi di fusione del Comune
 il giorno di San. 156. Presentavano l'istanza nell'occasione del Consiglio del
 29. Aprile 1754, e veniva accolta e si fissava che le operazioni di fusione
 fossero fatte incominciare, e dovesse essere finita entro il 1755. (1100.) E in
 notosi però che in questa così importante sul pubblico vantaggio, in questo Consiglio
 erano 49 i Consiglieri quattro dotti vi furono contrari !! Sempre inteso
 il Comune alla pulcritudine delle strade e dell'interno del paese, nelle Indute Consi-
 gliere del 9. Marzo 1759. ordinava che fossero otturate tutti i fori dei lavandini
 che mettevano in strade pubbliche (1101.) Ma questa disposizione si operava per
 poco tempo, perché io ricordo che fino dopo il 1782 continuava quest'abus, e all'i-
 stanzione per otturarle severe disposizioni

(1100) libro Provvisioni suddetti Pagina 86, 867
 (1101) Id. Pag. 97.7.

Il Sig. Dr. Tommaso Tommasi zelatissimo deputato alla fabbrica della Chiesa donata spontaneamente un lungo tratto della sua casa, dal suo interno lungo la fabbrica, cioè dal confine colle case Parrocchiali sino alla strada della facciata; Prostringeva così la sua stanza ad il suo cortile. Non domandava verun compenso. Il Comune grato a questo dono, donava il medesimo quell'ardito o viottolo che stava a mattina della sua casa; tra questi due cioè e la Parrocchiale, nel quale si era progettato di trasportarvi il passaggio per la Chiesa. Questo passaggio si giudicava molto conveniente; per cui il Comune permetteva al Sig. Dr. Tommasi di unire la sua casa con parte di questo passaggio, e gli concedeva anche di fabbricare in esso la Tribuna onde speller la Mappa e vedere tutte le Sane Funzioni. Tutto ciò in attesa di veri convenienze, come si fece diffinire alla parte consigliare 24 Aprile 1755. (1102)

Nel giorno 31 Maggio 1755 il Comune stanziava fondi 2000 per la erezione in pietra della facciata della chiesa. E nella stessa occasione il Consiglio determinava che quando la chiesa ufficiabile nella metà superiore, si facesse costruire i Banci di Pechie in quali molti anni dopo, si fabbricavano gli altari di noce. (1103) Il Comune aveva destinato di innalzare un grandioso altare nella grande capella a mezzo giorno dedicato a S. Fedoro e fare nel medesimo il presbitero per la metà reliquia e per quella della SS. Croce, e ne aveva già destinato il disegno ma la capella non era per anche compito, e avrebbe dovuto passare molti tempi prima di mettere in attività un tale progetto. La Scuola del S. Sacramento della Parrocchiale voleva innalzare nella grande Capella a tramontana un progetto a quello dove il Comune aveva destinato erigere il proprio, un altare di uguale disegno, e di uguali marmi di quello del Comune. Domandava quindi un sussidio al Comune, e nella seduta del Consiglio 20. gembre 1755 si donava alla detta Scuola tutto il ricavato dagli incanti delle foglie dei boschi comunali dell'anno 1756 (1104). Provedeva poi il Comune due Piccioli di tela d'oro per Uypri, e ciò fatto quanto si stabiliva nel giorno 9. Marzo 1755. Convien credere di questi molti perdenti, perchè io che sempre da ragazzo era in chiesa non li ho mai veduti. (1105) Come poi nel Consiglio 29. Marzo dello stesso anno si donavano 20. Sondi agli abitanti delle Contrade di S. Cipriano pel compimento del restauro della loro Chiesa. (1106)

Incominciava il Comune l'anno 1756 ad fare un voto, che io ricordo con unghia ed abbondante nel 1822. Ho già accennato Pagin come il Dr. Baricchelli mandasse da Lecce ov' egli esercitava la medicina il gran Quadro o Pala dei SS. Onuzio ed Irene Protettori contro le tempeste ed i Fulmini, ed ho detto anche della Solennità fatta la prima volta quando furono poste in venerazione le Immagini di questi due Santi. Il Comune non mai dimentico di avere la protezione dei Santi in tutti le emergenze nel Consiglio del 1. Gennaio 1758 auspiciava per suoi protettori contro le tempeste ed i fulmini i SS. Onuzio ed Irene, e destinava che in ogni anno si andasse in Processione a cercare la Mappa solenne a questi Santi una volta al mese in giorno di Domenica non impedita nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, e Settembre, e ciò fosse a spesa del Comune. (1107) Col ricavo poi dei Colombi del Venzago si fece ristaurare e dimicare il Campanile della Chiesa di S. Venzago. e nel giorno 27 giugno 1758 il Comune determinava che si finisse pure in pietra tutte le parti esterne della casa del Dr. Tommasi comprate nel disegno della facciata (1108)

Nello spazio ora occupato dalla Capellina, che venne eretta vov'anni dopo, stava la casa del Sig. Dr. Girolamo Pedrini allora affittata a Paolo Varena. A queste case allora era attiguo l'antico cimitero (che io ricordo già abbandonato) ed era già stata acquistata dal Comune. Si pensò fin d'allora di comprendere in quello spazio il nuovo officio per Predicatori, e la casa per uno dei vomiti della Parrocchia. Nella seduta del Consiglio 5. Marzo 1758 si determinava il compimento della facciata della Chiesa in pietra comprendendo il piccolo spazio del cimitero a parte della casa Pedrini per accompagnarlo con quello del Sig. Dr. Tommasi (1109). Si videva dal libro Provvigioni ove sempre accennati come nella Tavola della Spedale esisteva una somma depositata a fine orre del Comune di fonato specialmente per la fabbrica della sua chiesa. Non consta da chi sia stata depositata: solamente dal libro Provvigioni si sa che quella somma che ora accenna è stata comprata in quella Tavola in due riprese: la prima nel 1714, e la seconda nel 1719. Nella seduta Consigliare 20. Maggio 1759 si stabiliva di levare quel deposito per consegnarlo al Casiere della fabbrica. Quasi denaro era 33 Doppie 700 di Spagna, 13 Doppie d'oro d'Italia, 4 Cuochi d'argento, 144 Filippi d'oro, 144 Ducati vecchi, e 1/2 si ritiravano e si trasportavano al Casiere della fabbrica (1110)

- (1102) libro Provvigioni cita Pagin. 101. 70 (1105) Id. Pagin. 105, 108 70
- (1104) Id. Pagin. 113, 115 70 (1105) Id. Pagin. 116. (1106) Id. Pagin. 119. (1107) Id. Pagin. 123. 70 (1108) Id. Pagin. 136 70 (1109) Id. Pagin. 141.
- (1110) Id. Pagin. 225.

Sempre inteso il Comune all'onore della Chiesa e zelante per quanto si riferiva al culto del Signore non dimenticava il mantenimento di tutte le chiese del paese: quindi nella riunione del Consiglio 25. Febbre 1759 ordinava il ristaurò del coperto dell'antichissima chiesa di S. Pantaleone (1111.) e nel giorno 20. Maggio 1760 applicava il prezzo degli affitti di tutte le Terra Regia dal Chiavignone al Trivellino alla Fabbrica della Parrocchiale (1112.) Quando mio avi Giacomo acquistò le allora mia bottega capocchia questa era occupata da Gio: Battista di Giuseppa Cherubino. Il Comune da molto tempo aveva attivato l'ing. da del ricavo di tutti i suoi incassi di legna, foglia di suoi boschi, affitti di possessioni ec. ec. si pagavano dappoi due soldi per ogni lira degli impieghi a beneficio della Fabbrica e mantenimento della Chiesa. Non si conseppe il motivo per quale il Senato Veneto proibisse al Comune di spendere questo provento. Nel Consiglio tenuto del 14. Febbre 1760 impuse perche anche il denaro del Provveditorato Veneto ~~di~~ Ciroloano Capelli si ottenesse da S. Severità la restituzione di questo provento, e si mandava al medesimo la parte consigliare coll'istanza del giorno 14. Febbre 1760, la quale ottinua agli 11. di Aprile (1113.) Si era rotto il Campanone. Nel giorno 20. gennaro 1763 il Consiglio stabiliva la restituzione del medesimo e ~~restituzione~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~provento~~ ~~che~~ ~~doveva~~ ~~essere~~ ~~speso~~ ~~in~~ ~~funto~~. Mediante questa, che si pubblicava nel giorno 21 del successivo Febbre concorrevano alla medesima Carlo Franzoni di Mantova, Giuseppa Solatti di Brescia, Gio: Battista Bassatta di Bergamo, Domenico Crappi di Crema. ~~La~~ ~~questo~~ ~~aveva~~ ~~l'ing~~ ~~in~~ ~~questo~~ ~~giorno~~ ~~che~~ ~~aveva~~ ~~il~~ ~~Domenico~~ ~~Crappi~~ ~~di~~ ~~Crema~~ *

Nel giorno 31. Febbre si riunisce il Consiglio e stabiliva anche di far spignere il nuovo orologio, e nell'approvare il contratto col Crappi per campanone, fauve pure colla spesa il contratto per 250 Zucchini per l'Orologio, il quale è il presente costrutto in tre ore divisioni o partite che costa ore e quarti. (1114) Il campanone fu benedetto dall'Abbate di Castiglione della Stiviera. Negli anni 1761, 1762, 1763. avveniva una forte carestia: il Comune sempre inteso al vantaggio dei poveri fondatai riuniva il Consiglio nel giorno 25. Marzo 1764, e stabiliva di acquistare grano da ogni dipartimento, di autorizzare i Consoli a procurare denaro e mutuo anche alla Venetiana da usare impiegato a quest'uso (1115) Non conta poi dei libri Provvisioni del Comune perché il Governo Veneto ordinava avere la Piazza, e ristaurare la murè di Fontato. Mandava il Tenente Contarini con cannoni da collocarsi sul castello: non si conseppe se avesse truppe. L'armatura della Piazza ed i ripari alla murè di Fontato si facevano a spese del Comune perché nel giorno 25. Marzo 1764 si approvava dal Consiglio tutte queste spese. Dimorava, ma non si sa per questo tempo, il predetto Tenente Contarini nel Convento dei Frati col suo seguito di cavalli e nel giorno 8. del successivo Aprile il Comune doveva al Convento 24. a compagnia delle Spas incontrate (1116.) Un disgustoso avvenimento toccava il Comune nel giorno 22 Febbre 1767. Quando stato arrestato non si dice se per ordine del Podestà o Provveditore o dei Consoli colui Sebastiano Agosti della Bedada di Sedena ubriaco venuto condotto nel Palazzo Comunale e rinchiuso per qualche ora nella Sala grande inteso da ~~la~~ ~~trattiva~~ ~~in~~ ~~qual~~ ~~prigione~~ ~~si~~ ~~doveva~~ ~~condurre~~. Questo villano biobone tagliò per traverso la pala grande. Si condusse subito in prigione. I balordi birri perché non gli levavano il coltello appena arrestato. Nel 23. del successivo Aprile il Consiglio poi stabiliva il ristaurò di questa Pala (1116.)

Ciò premesso rimproverato in pien Senato il Governo Veneto dell'Imperatore Giuseppa II. Della sua vera negligenza e non curanza della sua pubbliche strade, parti: Colarment della Postali, questo determinava di rinnovare debitamente tutto il suo stradale da Venezia sino ai confini della Repubblica colla Stato di Milano, cioè sino alla strada già compiuta della strada Imperatore proseguendo la medesima secondo le dimensioni e norme della stessa. Caricava poi ~~la~~ ~~liber~~ ~~di~~ ~~Comuni~~ ~~della~~ ~~Città~~ ~~e~~ ~~paesi~~ per quali passava la detta strada postale della gelosatura a ciottoli ad olio e questo spesa anche del suo mantenimento. Il Comune di Fontato doveva spignersi questa spesa nella seduta del giorno 11. Maggio 1767. ordinava il pagamento della gelosatura con f. 440. (1117.) E perché da qualche tempo erano negligenti i Consiglieri Comunali d'intervenire al Consiglio veniva stabilito nella seduta del 2. gennaio 1768 di donare a tali consiglieri diligenti quella libbra di cere in candle per giorno dei morti. (1118) Pretendevano alcuni che il Privilegio dell'Indulto Quaresimale per paese non fosse valevole il Comune mandava supplicare al Vescovo domandando le sue validità (1119) che veniva conformata dietro domanda del 20. Marzo 1768. Come nella seduta del 30. Aprile 1768 si stabiliva la concessione del Monte di Pietà. Non si determinava il capitale da impiegarsi per le sue istituzioni, ne si parlava di capitale (1118.)

*
To ricordo di aver veduto i rimasugli del forno fuso. Questo era stato piantato nella Chiesa del Provveditorato Veneto in una stalla dietro la antica prigione, che era sotto la stanza dove dell'orologio del Commisario Disprezzato.

- (1111.) Libra Provvisioni pag. 203. (1112.) Id. pag. 258.
- (1113.) Id. pag. 271, 271. f. (1114) pag. 335, 335. f. 341, 343, 343. f.
- (1115) Id. pag. 361, 361. f. (1116.) Id. pag. 414. (1117) Id. pag. 414. f.
- (1118.) Id. pag. 439, 440, f. 441, 441. f.

Mancava di vita il M^{ro} P^{ro} Curato Don Carlo Andrea Croce trahé benemerito al
 paga di sonato, quanto benemerito alla Fabbrica della Chiesa, al quale si deve la fabbrica
 del bel cimitero vicino alla Capella del S^{mo} e il compimento in pietra della facciata della medesima
 Chiesa mancava di vita il giorno 11. . . . 1768. A questo dal Comune si istituiva
 il M^{ro} P^{ro} Don Circolano Sceminelli che io ricordo aver conosciuto, e che andò in
 Piazza colta fu mia povera e cara zia Ottavia a vedere il suo funerale, quando sulla porta
 si portava in Chiesa; Nel P^{mo} Agosto 1768 veniva dal Comune proposto a M^o Vajovo per Curato.
 (1119.) Alcuni giovani studiosi, che apai progredivano nella Scuola Cattedrale colante pos-
 tante del Comune desideravano erigere un piccolo Teatro per loro esercizi nelle studii, e per
 loro istruzione. Col consentimento dei loro genitori domandarono al Comune di poter avere a loro
 disposizione la casa di ragione Comunale detta l'Appartamento Novaldi in Contrada di S.
 Giuseppa a par della Chiesa, che io ricordo già abitata dal fr. Gio: Paolo Pava o Bizz
 dello del Comune, e che ora fa parte del Collegio e Scuola Canoniana. I genitori di que-
 sti studenti si appropinquarono la spesa della fabbricazione e manutenzione di questo teatro, senza
 alcun carico del Comune, salvo al Comune il diritto di proprietà. Nella Seduta 4. Feb^{ro} 1770
 il Consiglio annuiva al domanda (1120.) Non consta che questo Teatro sia mai stato attivato.
 Gli abitanti di Sedena avevano già ottenuto dal Comune, come ho già accennato, Pagine col Consenso
 del Vajovo - del Ven. Curato di fabbricarsi la propria chiesa, che piantavano nel fondo del P^{ro}
 Pietro Cellina da governamento donato, e che il Comune accettava in sua proprietà. Il predetto P^{ro}
 Cellina pretendeva aver diritto sulla medesima Chiesa; untopava la chiave di questa in la voleva ce-
 cadere che dietro domanda nella occorrenza. Gli abitanti di Sedena ricorrevano al Comune. Quindi
 nel Consiglio 20. Gennaio 1769 si autorizzavano i Consoli a stare in giudizio col suddetto P^{ro}
 Pietro Cellina. (1121.)

Per la mancanza già accennata del M^{ro} P^{ro} Curato Don Carlo Andrea Croce non si aveva un
 progetto a istituire dal Comune un parochiale per in attiviti e zelo della fabbrica della Chiesa;
 invece all'attiviti del medesimo era stata compito la facciata in pietra, il bel cimitero e molto dell'istesso
 della medesima; era stato incominciato l'Altare del Comune per la Parochiale e per la S^{ma}
 Croce dall'Artista Teodoro di Mori con marmi eguali a quello già compito dal S^{mo} Sacramento
 per opera della Scuola. Questi accennava pretisti per non compito. Il Comune nell'
 sua seduta consigliava del 20. Feb^{ro} 1772. nominava due altri deputati alla fabbrica della Chiesa
 i S^{ri} Giacomo Corutti, e Pantalone Pizzorolo ed a mezzo di questi intimava al Bandetti
 di dover terminare l'Altare, e nel caso che non avesse voluto ultimarlo faceva un contratto
 coll'Artista Puttini di Verona per erigere a tutto danno e spesa del Bandetti ~~un altare~~
 (1122.) O^{ra} era il M^{ro} P^{ro} di P^{ro}, che dopo il 1736 si è trasportato dietro il Palazzo
 Comunale vi era la Scuola del Proprio. Nella seduta del 20. Gennaio 1772. si determinava
 di levare questa scuola (non ho trovato ove dopo si trasportasse) per mettervi il Monte dei papi,
 il quale come dissi, si levava nel 1730, per impiegare questa stanza per collocarvi tutti i pezzi
 dovati di i condalabri della nuova macchina del Tridino che si erigeva nel 1728. (1123.)
 Si ordinava poi dal Consiglio di fabbricare il muro a trementana della Torre sui fondamenti
 del vecchio muro della cittadella 29. luglio 1772. per farvi la scala per salire sulla medesima
 cima e il capino che doveva servire per la pubblica paga che poi si trasportò nel 18
 (1124.) Nominati poi i due Deputati alla fabbrica S^{ri} Corutti e Pizzorolo si nomi-
 nava anche il Capiviva della Elemosina, e di questa varrebbe il Comune (1125.) ~~come~~
 e questi era il S^{ro} Riv. Battista Pagnani, che se ho conosciuto. Cio' era nel giorno 3.
 Agosto 1772. e nel giorno 17 dello stesso mese il Comune donava alle Chiese di S. Cipriano
 Sindi 10 pel ristagno del suo Altare. (1126.)

Al compimento della Chiesa mancava la Cupola. Il Comune desiderava innalzare
 dal compimento della grand' opera. Prima di proporre al Consiglio voleva appicarsi delle poli-
 dita' delle quattro grandi arcate che formavano la grande cupola della Chiesa, e perciò
 incaricava Maestro Antonio Tuzani, che era il Capo Maestro dei Muratori della fabbrica
 di esaminare la solidità della volta, la forza delle chiavi, la solidità
 e sicurezza delle quattro spalle. E questi dopo aver fatto un minuto e copioso
 esame appicava il Comune, cioè i Consoli ed i Deputati alla fabbrica che si poteva incomin-
 ciare progettare, e compire la grand' opera. Il Comune quindi nella seduta del 17. Feb^{ro} 1772.
 ordinava il Consiglio e ad unanimità si decideva la sua esecuzione. Si ordinava il taglio di 20
 20 Provisi dei pedicelli dei bochi Comunali, si faceva raccomandare dal Ospite la Elemosina di
 Pianta dai privati della più alta di peggio per fare le antenne: si pregarono di concorrere
 con carri alla condotta dei mattoni della Fornaci di Vanzago come della ede e della Sella. E
 tutti questi materiali di legname mattoni, ede e pelli si depositavano sulla piazza, e le altre
 parti si innalzavano nelle stanze torrone della casa del Provveditore, e del S^{ro} Annibale Par-
 tuzzi. (1127.)

Una compagnia di Dotti fuere erigere l'Altare di S. Luigi Gonzaga: il Comune allestiva
 data accennata dove il ricetto delle multe della pubblica reggia. Era Presidente di questa compa-
 gnia il S^{ro} Felice Avogli notaio Cancelliere del Podestà di Sonato; questi otteneva dal Comune
 di poter far pagare due pezzi della Colonna di Razzo di Sonato che allora spettavano all'Altare di
 S. Nicola

16. Feb^{ro}

(1119.) Lib. Provvizioni citato. Pagina. 450.
 (1120.) Lib. Provvizioni dal 1769 al 1778. Pagina. 26. T. (1121.) Id. i. cap. 26
 (1122.) Id. Pagina. 46. T. (1123.) Pagina. 54. T. (1124.) Id. Pagina. 57, 58. T. (1125.) Id. Pag. 58.
 (1126.) Id. Pagina. 59. (1127.) Id. Pagina. 61. T.

3.
 Vescovo la sua mancanza, e questi il giorno 3. Tutre 1775 promunicato
 nomina di Don Lodovico Zambelli di Mazzacatta Arciprete di Sona promosso all
 Parrocchia di Sonate. Ingi di finiva il Pno 88re per suo planne incerto: D il Comu
 ne deve la opportuna disposizioni per suo ricoverato. (1141.) Oltre che il Comuna
 aveva contribuito all' eruzione dell' Alve di S. Luigi Conzige, nelle sue date Consiglio
 re del 3. Tutre 1775 stanziava lire 64 annue da contribuirsi per le sue plenitie, che
 si dovea fare annualment nell' 4. Domenica di Tutre. (1142.) Si continuo a fare quest
 funzioni a tutt il 1816. Nel 1817 venne fissata nell' 26 Domenica di Tutre senza pro
 cidio comunale. Si incaricava l' esercizio delle Focmarie del Comuna per ogni 10
 Focmarie Ottavio Recordi nel 27. 88re 1875 lungo la Copia del suo inventario (1143)
 Cogi nel 20. Tutre 1775 si incaricava la Foga Pizia del Chiavigone al confine di Cal
 cinato. (1144) E siccome sino dal 2. gennaio 1769 era stata stabilita di donare ogni
 4. Libbre di cere ad ogni Consiglio in ogni anno nel giorno dei morti. Peridotti come si disse
 il 10. 88re 1776 si stabiliva di non dare queste cere che ai soli che nel corso dell' anno si fossero mostrati più diligenti ad interve
 nire al Consiglio. (1145)

Per la rottura in varie locidit' dell' Aquedotto delle Fontane della Piazza, e di
 quella del Borgo Carlo e di Porta Elia, e per la molta radice di piante di gesso attiz
 que che lo otturavano non venivano più le acque da questa Fontana. La negligenza dei Depu
 tati alla Regne avevano lasciati correre questi digiardini. Nella seduta del Consiglio dei gior
 ni 8, e 15. Gennaio 1775. si determinava la riparazione di questi inconvenienti, e si incar
 icavano i Deputati alla Fontana alla rispettiva spesa. Nel corso dell' anno compie
 vano l' incarico e nel murve intorno a Tutre del Fontanone si metteva la lapida che ora
 trascrive. (1146) Ma i buoni Deputati che tanto si interessavano per l' Aquedotto

RESTAURAVÉRUNT
FONTES AQUARUM
IN ADJUTORIUM
LANGUENTIS PATRIÆ
CIVES DEPUTATI.
ANNO MDCCCLXXVI

e che fabbricavano il Fontanone non pensarono mai a coprirlo facendo costruir
 re poi un copione per la sua custodia, per cui ogni prospero oltre ogni ragione
 poche di alghe che nascono e moltiplicano e piena sempre di vermi e di rospi,
 ed anche di carogne che alcuni belodi vi gettano. E bene lo dimostrava nell
 analisi che io ho fatta dell' acqua della fontana di Sonate attinta dalle me
 desime indi della medesima acqua attinta alla due sorgenti cioè del Fontan
 one di Sedena cui vi aggiungo quella dell' acqua di alcuni pozzi pubblici
 e di questa risultava che l' acqua delle Fontane della Piazza è carica oltre
 modo di sostanza organica e di differenze di quella della Fontanella e della
 Fontana Nuova. Tali mie osservazioni le inoltrava al Comuna, non ricor
 do se nel 1743, o 44 in occasione che era stato proposto di fare un viaggio sull'
 acqua dei rospi detti Ricocchi prima di introdurla nella sorgente di Sedena. Ma
 queste

(1141.) s'vvo Provvizioni citat Page. 106. (1142.) Id. Page. 106. T. (1143.) Id. Page. 109.
 (1144.) Id. Page. 109. T. (1145.) Page. 115, 115. T. (1146.) Id. Page. 115. T. 107, 119

questa mie osservazione fuoy giaccono polverosi nell' orificio del Comune di For-
nato a sono rimasti, e non conosciuti da coloro che reggono il governo, dei qua-
li potrei dire qualche cosa di piu brutto, o pino piu difficile.

Si appienovano poi gli abitanti di Sedano contro le pretze del D. Calhina col no-
minare tre Deputati della loro Contrada alla Chiesa Santa per la manutenzione,
quante per la sua manutenzione (1147) e come il Comune aveva sempre a proposito
che il Duca del Convento dei Frati dell' Annunziata accompagnava un istanza del
loro Provinciale al Senato a Venezia, ed a Verona al Vescovo nel giorno 10. Marzo
1776, per ottenere che il Convento predetto fosse dichiarato Convento Madella e di
ritiro (1148.) Era poi quasi compita la Cupola e si doveva coprire di rame. I Depu-
tati alla fabbrica si erano gia posti in relazione col Prancio e Nazzari di via Filippi-
po della Prov. di Belluno. Il detto Prancio aveva gia coperto la Cupola di
S. Luigi di Castiglione della Stiviera. I Deputati destinavano di andare a Belluno per
la via di Trento. Arrivavano quindi a Belluno e contrattavano col medesimo il Prancio
necessario, e questi successivamente quello della ditta Schov, e Moller proprietari o appel-
lati della miniera di Agordo. ridotti in parte a Verona dal Sig. Giugappa Fogolari
al prezzo di Fiorini 59 per ogni 100 Fiorini di Vienna posto a Torbola e ridotti
in parte, come si disse, a Verona a pronti pagamento. I Deputati gli stipularono il contratto il
giorno 19. Maggio 1776. Si calcolava la spesa di L. 1845. Velute Veneta oltre le spese di
trasporto e di Dazio. Nella Lega Comunale era questa somma, ed essendosi spesi i denari
gettati ai quali in questa seduta si ordinava di mai essere privi di questa somma per essere pronti
al pagamento. (1149) La copertura della Cupola non aveva luogo che quasi due anni piu
tardi.

Nel giorno 24. Agosto 1776. le Capucine domandavano al Comune che loro si conceda-
desse una spilla di acqua dell' acquidotta che passa vicino al muro del loro convento prendila
dal Pozzetto sotto il uolo della casa De Angeli. Il Comune in questa seduta 24. Agosto, con-
cedeva la spilla d'acqua, ma non si poteva per precario o appaltato (1150) erano poi
stati affittati a 12. appaltatori varii Botichi della Foga Plagia del Chiavignone al Tri-
vellino. Di che domandò di questi nel giorno 26. Agosto 1776. si accordava loro la con-
tinuazione dell' affitto, e la prelazione in un nuovo contratto. (1151) Nel primo Marzo 1776.
il Consiglio deliberava di giudicare la Compagnia del Suffragio della Etamofina nel
Tridno 1777 per la Mugica e per la Prapinzanza del Clero nella funzione (1152)
Si stabiliva poi dal Consiglio di far eseguire la Pace d'Argento da farsi baciare al Provveditore
ed al Podestà nella maggiori solennità quando intervenivano alla Pubbliche Solennità. cio
nel 13. Gennaio 1777. (1153) e nel 18 dello stesso mese si concedeva a Gio: Trivato detto
Battoli di poterli servir nella sua casa precariamente dell' acqua della Fontana
della casa che pagava vicino alla medesima. (1154) Sin dal 1748. era stato fatto
il contratto per nuovo Organo della Parrocchia con Giacomo Beadotti, e Giugappa
figlio di Degenerato di fabbricare il medesimo, ma andavano troppo a rilente gli appalti-
tori nella sua esecuzione per cui stanco il Comune alla seduta 26. Gennaio 1777. isti-
nava ai giudetti il suo compimento entro il corrente anno (1155) Quest' è il progetto
cui vennero poi fatte alcune aggiunte e molte riforme. Cio nel giorno 18. Gennaio
1777 si voleva che un solo ingegnere con licenza bastasse al servizio del Comune. seduta
la sua insufficienza nel giorno 12. Aprile si decideva nominarne un altro, e nel 22.
Giugno si confermava la proposta. (1156) I due, che io ricordo furono Gio: Paolo
Paolo, e Antonio Damonte che godevano anche le case: il primo quella dietro la Chiesa di
S. Giugappa, il secondo vicino alla Chiesa ov'è l'ufficio della Fabbrica.

Il Comune giudicava la Chiesa di S. Zenone nella fabbrica e pagava la sua manutene-
zione annua ma la lasciava provvedere di tutto. Gli abitanti della Battola che desideravano
avere nei giorni festivi la Messa in quella Chiesa provavano il Comune di provvedere del neces-
sario. Si concedeva nella seduta 20 Aprile e 22. Giugno 1777 quanto desideravano, e se ne
faceva la spesa, e si consegnava il tutto colla condizione che uno di loro ne assumeva la
responsabilità. (1157) Cio il Consiglio del 9. Marzo 1777 proibiva sotto pena di multa la
spesa architettata sulla cupola contro la vendita (1158) Le Capucine provavano il Comune
che si volesse accordare a loro i medicinali gratuitamente. Nella seduta del 20. Agosto 1777
veniva alla medesima accordato (1159) quindi mandato ai vivi la Spedale Accordi appaltatori

- (1147) Libro Provvigioni pag. 117. f. 1148. f. 1149. f. 120. (1149) Id. pag. 121.
(1150) Id. pag. 125, 126. f. 1151. f. 127. f. 1152. f. 129.
(1153) Id. pag. 137. f. 1154. f. 138. f. 139. (1155) Id. pag. 139.
(1156) Id. pag. 143. f. 146. f. 1157. f. 145. f. 146. f. 1158. f. 149.
(1159) Id. pag. 151.

della Farmacia del Comune. Il figlio del medesimo, cioè Benedetto ed era il Sig. Carlo
Cullinetti spaziale di Sonate la spaziale colle stesse condizioni colle quali l'aveva aperta
il suo padre. Il Comune accettava e riconosceva per successore del Sig. Accoradi per un
appaltatore il nominato Sig. Cullinetti; il 4 Gennaio 1774. (1160) come nel libro di car-
ta si accordavano i medicinali gratuitamente anche ai Frati dell'Annunziata
per conto del Comune. (1181)

Per Decreto del Senato Veneto veniva ordinata l'Estimo Comandato di Terzo-
ni di ragione Comandato spettanti agli Originari del paese della Riviera di Salò. Fra
questi si comprendeva Venezia come anche paesi spettanti alla giurisdizione di Salò ma
da tempo acquistati degli originari di Sonate dopo la totale sua distruzione. Per ordine
del Provveditore di Salò, veniva ordinato il suo estimo: il Comune di Sonate nel Consi-
glio del 17 Maggio 1774. nominava Domenico Barbibola come primatore colle Com-
missioni Delegate del Provve. di Salò. (1182) Essendo stato fissato per 20 anni limitatamente
il diritto d'incalzo ai forestieri che venissero ad abitare in Sonate che avevano acquistato
per eredità o per comprare fondi per partecipare ai diritti dei sonatesi loro accordati
dal Veneto Governo, il Sig. D. Gio: Battista Corradi di Simone S. Gio: avendo fatto
la eredità del suo Sig. Giovanni Segala, perché figlio di una sorella della sua moglie
domandava l'ammissione ai diritti dei sonatesi. Il Comune nella sua seduta del 17. Mag-
gio 1778. volentieri annuiva. (1183) Il M. R. Curato Sen. Biadoli faceva istanza onde
fosse fabbricato il Campanile, restaurato il copertume e rinnovata la porta dell'antichissima
chiesa di S. Quirico. Il Comune nel giorno 22 luglio 1778 annuiva (1184). La Beata del
S. M. domandava al Comune un sussidio per fare l'ardua granosa Statua di marmo al grande
suo Altare, ed il Consiglio vedendo anche la necessità e convenienza di fare i Balanisti di
marmo al medesimo, mentre dettineva il ricavo delle foglie e il taglio della legna minuta e
grossa di tutti i boschi comunali di Venezia di quell'anno 1778. Così in quella stessa seduta deter-
minava di fare i Balanisti di marmo con statue oltre all'Altare del S. M., ed il Maggiore del
proprio di S. Croce (1185). Io ricordo di aver veduto da ragazzino in casa mia i disegni di
quasi Balanisti, ma se come si viene prodotti. Nel giorno 18 Agosto 1778. si accettava del Co-
mune la rinuncia di Gaetano Mucini di Bressia chirurgo e vi si sostituisce Paolo Bion-
di di Sonate che moriva nel 1824. (1186)

Si proponeva di fare nel piccolo andito che dalle caviglie dell'Arcivescovo mette in
chiesa per mettere in questi i Damschki, i Pavamenti del Comune, quelli dell'Altare di S.
Teodoro delle S. M. (voci aprendo la porta murata in Capella di S. Croce che è di fan-
ciata e quella del Battistero. Nel consiglio 30 Agosto 1778 si accettava la proposta murare
abbandato il progetto. (1187) Nel 15. gembre 1778 si ordinava il rinnovamento in piombo
della cupola della torre, (1188) e nel 30 di detto mese si proponeva l'acquisto delle caviglie
del suo Don. Carlo Sonzogni che era dietro il Palazzo Comunale e la vendita invecchiata di
quella di Andrea Cazzina che il Comune aveva acquistata. Il Consiglio Approvava il detto
progetto. (1189). Nella stessa seduta del 30 gembre si confermarono il progetto della Be-
nignata di marmo che mai si fece. (1190). Nel giorno 6. Marzo il Comune nel suo
Consiglio approvava il contratto dei Damschki alla fabbrica della Chiesa col Clapico Pittore
Crispino Scotti (non Crispino com'è scritto) per l'edificazione della Cupola coi quattro quan-
tissimi per la somma di 700 Zecchini Veneti pari a circa lire 7140 italiane. Dietro appo-
sto si acquistava l'edificio Segala a Gio: Battista Tognari pittore Gio: Tenalotti anche per
le caviglie della Torre tanto di Sonate che di Altare sempre per posta a suo carico il trasporto
e si prometteva che per questi trasporti si serviva del Sestiere Sonate della sua bocca
di Chiavione. Seduta 2. Gennaio 1779. (1191)

Il Comune vedeva la necessità di mettere di concerto coi comuni di Bressia di
Calcinate e di Montebello ~~la~~ e Sonate le Travate per la Riviera della
acqua del Clapico o Chiesa fra questi quattro Comuni. Di concerto perciò coi tre Comuni
quello di Sonate concorrevano nella spesa, e nella Seduta 5. Maggio 1779. veniva approvato
ta (1192). Nella riunione 29. Agosto si ordinava la esecuzione dell'acquidotto della
Fontana Nuova tanto attorno colle estirpazione delle piante come tutta l'intera (1193).
Di concerto colle S. M. e col suo sussidio si fanno erigere due nuovi Turiboli
d'argento vendendo il vecchio quasi inutili. 24. gembre. 1779 (1196). Non si sa per
quale motivo fosse sospesa la continuazione delle sevo in Sonate per l'acqua delle Fontane
della Cava e la continuazione del suo acquidotto, e l'acqua in parte serviva per varie usate
della

- (1160) libro Provisionsi p. 157. f. 10 (1161) Id. Pagina. 160 (1162) Id. Pagina. 163
- (1163) Id. Pagina. 164. (1164) Id. Pagina. 165, 166. f. 10 (1165) Id. Pagina. 166, 167. f. 10
- (1166) Id. Pagina. 169. (1167) Id. Pagina. 169. f. 10 (1168) Id. Pagina. 172, 173. f. 10
- (1169) Id. Pagina. 173. (1170) Id. Pagina. 174, 174. f. 10 (1171) Id. Pagina. 185. (1172) Id. Pagina. 189, 189. f. 10
- (1173) Id. Pagina. 191. f. 10 (1174) Id. Pagina. 192, 193. f. 10

della strada Nuova. Gli abitanti della Regia vicorovano, giuravano a loro propria con-
finazione e compimento dell'Acquidotto e della erezione della Fontana. Il Consiglio accettava
la proposta, e nel 28. gmbre incaricava i Deputati alle regie per le esecuzioni, e sovvenienza
ai lavori (1177)

Non era ancora compiti l'Altare del Comune per la Prelatura, e per la
Sua Corte; non si erano nemmeno incominciati i battenti all'Altare del S. Spirito
Poco si riceveva della vendita della foresta dei Boghi, nella maggior parte venivano
rubate. Per mettere un riparo al ladrocinio si pubblicarono puni e multe per
tutti i ladri dei Boghi. Il Comune nel Consiglio del 28. gmbre pubblicava l'op-
posta pel compimento in L. 10,000 e l'Altare così si compiva. (1178) Prevedeva poi il
Comune forti misure contro l'ebrio che poco a poco si andava di tenere questi la
botteghe, i battentini, librai; lanchi in piazza nei giorni festivi non stando ne le
primi, ne i secondi ne coprendo i banchi nel tempo dell'adorare e della loro funzione.
Il Comune nel giorno 19. Febbre. 1779. pubblicava multe gravi e puni severe ad ogni
avvello obbedito. (1179.) La Chiesa non possedeva una Prelatura di S. Gio. Battista.
Il Comune incaricava il P. Teodoro Pezza Capuccino di Montebiano che voleva
procacciare da Roma ove si trovava di converti. Egli le mandava al Comune il
quale nelle Sedute 18. Marzo 1780. ordinava che fosse fatto un Oratorio a Tera
d'argento pel valore di 200. lire da mettervi nelle Parochie (1180) Io non mi ric-
ordo di averlo mai veduto. Avvi fatto le ali come la Croce Processionale d'Argento
della quale ho visto la sua perdita.

L'Arcivescovo Don Federico Zambelli partecipava al Comune che Mr. Vescovo
desiderava di fare in questo Anno 1780 la Visita Pastorale ed in quest'occasione la con-
secrazione della nostra Chiesa, la Benedizione della Badia delle Capucine, e
la Ordinazione nel Sabbato della Tempora, quindi nella Domenica la Consecrazione, se-
cundo come il medesimo viveva il 9. Aprile 1780, di opportunità al Vescovo. Bartolo nel
Consiglio questo l'altro il Consiglio ne trattava sulla convenienza del tempo e proponeva
al Vescovo pregandolo di differire la sua venuta fino alla metà del successivo Ebri. Il
Vescovo accettava la proposta e viveva che avrebbe differito la Visita, che sarebbe ven-
nuto il 14. Ebri, che il 15. avrebbe incominciata la Visita e che la mattina del 22,
22, avrebbe fatto la Consecrazione poi in qualche giorno seguente la Benedizione della
Badia. Stava però il Comune in grave pensiero, atteso che bisognava somministrare la Chiesa
di molti materiali singolarmente della antenne, che soprastavano il Solajo della Cupola,
sul quale stava lo Scotti a dipingere, conveniva fare le varie aperture della fabbrica
esterna alla chiesa per le quali doveva pagare il Vescovo ed il Clero per la Benedizio-
ne esterna della medesima, per cui il Comune era in dubbio di accettare la proposta
proposta del Vescovo; ma ponderato poi il tutto coi Deputati alla fabbrica, col
P. Don Giuseppe Agosti, Prete che tutto poteva sul Clero, perche necessariamente
ascoltato e rispettato, e come Carimoniere, e collissimo. S. Maria, e Maestro
Antonio Tugani Murabona, si stabiliva di accettare la proposta del Vescovo il 22. Ebri
per la Consecrazione; per cui nelle Sedute 23. Luglio 1780 si stabiliva di vivere a
Mr. Vescovo accettando la sua proposta pel 22. Ebri per la solennità della consecra-
zione della nostra Chiesa. (1181)

Nel giorno 27 Agosto 1780 nel tempo che i Consoli erano occupatissimi per la dis-
posizione per la prossima Consecrazione della Chiesa non omettevano la necessità di rimat-
tere le Scuole che erano quasi cadute, e dopo la Festa 1830. e di le vicende della
guerra dai belli Sparsi coll' Austria. Nella riunione del Consiglio di quel giorno, quasi
ad unanimità (Miracolo) si stabiliva di rimetterle con sei ingegneri, ed artigiani il
settimo per la fabbrica. (1182) E siccome era cosa stabilito che nel 22. Ebri
sarebbe arrivato Mr. Vescovo per la Consecrazione della Chiesa e per la Visita Pasto-
rale così il Consiglio stanziava la Somma di 100 Zecchini per le spese straordinarie, oltre
le spese per la funzione, per onorare il Vescovo, e dappoi nella stesso Consiglio si
nominevano i S.ri Felice Arrighi, Marino Apollonio, Marcantonio Zambelli quali invi-
cati dall'incontro del Vescovo, e delle spese che i medesimi avrebbero dovuto fare per onor-
tarlo. Ciò si stabiliva nel Consiglio 3. Febbre. 1778 (1183) Nel giorno 22. Ebri
avveniva la grande funzione che procedette con ordine e maestà, dopo della medesima
diventa del benemerito Don Giuseppe Agosti, che impiegò qualche settimana ed istruì molti
grati

(1177) libro Provvigioni citato. Pagina. 193. 193. T. (1178) Id. Pag. 194, 194. T.
(1179) Id. Pagina. 197, T. 198, 199, 207. (1180) Id. Pagina. 211. (1181) Id. Pag. 216.
(1182) Id. Pagina. 217, T. 218. (1183) Id. Pagina. 218. T. 219. 219. T.

S. Marco. 1779

CXX

Rimaneva la condotta di fontane medice il D^o Donati si restituiva a questi il
 D^o Gio: Battista Marcolini di Ado il 26. Aprile 1782. E nel Consiglio del 28. Aprile 1782
 si proponeva al Comune di acquistare dal Sig. Romibale Patuzzi parte della piazzetta e Corti-
 le per fare la piazzetta avanti alla facciata della Chiesa. Si insistevano in questa giunta
 i Consiglieri e i Deputati alla Fabbrica per questo contratto d'acquisto. Si propone dipoi di
 fare i banchi per la Chiesa se di larice o di noce: si propone di fare tutto
 il pavimento della Chiesa se di marmo o in pietra. Prevale la proposta dell'
 acquisto della casa Patuzzi per fare la piazzetta, di pavimentare in marmo
 tutto il pavimento della Chiesa, di fare tutti i banchi di Noce. (1196)
 E siccome dietro a quanto si era stabilito dal Comune si volevano fare le
 Opere nel Borgo abusivamente si introducevano Bettolini di vendita di Vino per faro
 fare il Dazio, il Comune nella giunta 23. Feb: 1783 faceva chiedere tutti i Bettoli
 lini (1197). E siccome il Comune aveva acquistato la Casa Patuzzi nella classe incontro
 mio Avo Giacomo Landella aveva già dichiarato di acquistare la, allora brattissime
 da una ora abitudine che proviva d'Opizino ai Predicatori per Guverajime, dove ceppa-
 da alcuni l'uso di alloggiarli, e questa colla Landelli, e Landelloni pagati in proprietà del
 Comune, il predetto mio Avo desiderava affrancarla. Così il Comune nella seduta 1^o Maggio 1783
 dichiarava restituire il fido, e di impiegare al pagamento della casa Patuzzi per fare in
 questa, nella parte cioè che rimaneva sotto la piazzetta, l'abitazione di Predicatori
 e quella del primo Banchi della Chiesa. (1198)

1783

Il Comune poi provvedendo il pericolo che correvano d'incendio la Pale di S. Gio: che
 era nel Coro, e l'organo per l'antiche macchine del Triduo, di concerto colla Compagnia
 della Saffragio ha abolito, e nella seduta 1^o Maggio 1783 la detta Compagnia
 stabiliva di farne una nuova più ristretta con dotazione. (1199) Questa fu quel
 la che durò sino al 1814. Nel quel anno per movimenti politici si fece il ordine
 nella 2^a Domenica di Quaresima e dopo si faceva la nuova grandiosa che per la prima
 volta si illuminava nella Domenica della Saffragio nel 1828. Il Comune colla
 seduta 27. Agosto 1783 concorreva coi frontisti nella ristrettezza dell'antica strada di Leg-
 gione della Strada sotto Montemarzio, (1200), e nel 28. Aprile concorreva a paga-
 gione delle Strade sotto Montemarzio, (1201) e nel 29. Aprile successivo il Comune acquistava della
 Comune interrotti: (1202) Così nel 29. Aprile successivo il Comune acquistava della
 Scuola del S. il Baldacchino grande incominciato che poi si compiva per suo conto.
 (1202) Ricordo il vecchio piccolo bianco che non si usava che nel Venerdì Santo,
 e nella Comunione degli infermi a Poggio.

libro Ventesimo quinto.

Minacciava introdursi una nuova Episcopazia Bovina della Provincia Verone-
 se. Si prendevano dal Comune di concerto col Provveditore di Salò nel giorno 10. Gennaio
 1784 della riunione, e nel 19 il Consiglio ordinava farsi i Capelli alla grade di comunicazione
 ordinava al Capo di 100 della Cavida di distribuire la Cavida ai Capelli, si ordinava
 il loro pagamento di Soldi 20 al giorno si destinava a tutti le legne. così colla seduta del
 1^o Maggio si ordinava la ripartizione al Capello di Pietro Pizzolo (1202) Nel
 giorno 1^o Maggio si proponeva di fare un nuovo pulpito con intaglio doratura, in questa seduta si dava
 facoltà ai medesimi di ordinare il disegno da presentarsi al Consiglio. Nella stessa seduta veniva
 partecipata della mancanza di tutto le Cose che il Comune aveva provveduto per 1000 lire,
 che doveva durare per vari anni. Si ordinava ai Consiglieri ed ai Deputati alla Chiesa di fare le
 opportune investigazioni. (1203) Tanto poi i lavori di campagna di continuo creavano che
 anche in paga costoro erano tanti i quali non potevano entrare per la porta, per
 che si erano sempre nel giorno la guardia, che avevano rotte le mura di Piedi-
 galle per cui toccò al Comune la spesa del ristaurò 27. Giugno 1783, (1204) Come poi
 si partiva

(1196) libro Provvigioni già citate pag. 265, 265. T. 279. F. (1197) T. pag. 273.
 (1198) T. pag. 276. (1199) T. pag. 277. T. 278. (1200) T. pag. 281. (1201) T. pag. 282.
 (1202) T. pag. 295. T. 296, 297. (1203) T. pag. 302. T. 303. T. 304. T.
 (1204) T. pag. 305. T. 371. T.

(1200) T. pag. 372